

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen!*

Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore,
anima mia!

Sei tanto grande,
Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà
e di splendore,
avvolto di luce
come di un manto,
tu che distendi i cieli
come una tenda,

costruisci sulle acque
le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo
a tempo opportuno.
Tu lo provvedi,

essi lo raccolgono;
apri la tua mano,
si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto:
li assale il terrore;
togli loro il respiro:

muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito,
sono creati,
e rinnovi
la faccia della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Accoglici nel tuo segreto, o Padre!

- Padre, liberaci da ogni paura di scendere dentro di noi: lì incontreremo, insieme a tutte le nostre contraddizioni e ambiguità, la tua presenza di luce e di pace.
- Padre, liberaci dai condizionamenti che ci vengono dal cercare l'approvazione degli altri. Insegnaci a trovare in te i criteri di discernimento e di verità del nostro agire.
- Padre, rendi pura la nostra preghiera, la nostra elemosina, il nostro digiuno, perché in tutto ciò che facciamo cerchiamo te e gli altri, non noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,7-9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 2,1.6-14

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, 'quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Elisèo. [Giunti a Gerico,] 'Elia disse ad Elisèo: «Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E procedettero insieme.

⁷Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono di fronte, a distanza; loro due si fermarono al Giordano. ⁸Elìa prese il suo mantello, l'arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono sull'asciutto. ⁹Appena furono passati, Elìa disse a Elisèo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Elisèo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me». ¹⁰Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà». ¹¹Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elìa salì nel turbine verso il cielo. ¹²Elisèo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. ¹³Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elìa, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. ¹⁴Prese il mantello, che era caduto a Elìa, e percosse le acque, dicendo: «Dov'è il Signore, Dio di Elìa?». Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Elisèo le attraversò.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

oppure: Saldo è il cuore del giusto che spera nel Signore.

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **Rit.**

²¹Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda,
lontano dai litigi delle lingue. **Rit.**

²⁴Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;
il Signore protegge chi ha fiducia in lui
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 6,1-6.16-18

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre

mercoledì 15 giugno

tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26,4

**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.**

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nel segreto

A Elia sembra risparmiata la sorte comune a tutti i viventi: non muore, ma sale «nel turbine verso il cielo» (2Re 2,11). Elia è un profeta e questo suo essere misteriosamente sottratto alla

vista di Eliseo, che «non lo vide più» (2,12), sembra indicare quale sia il futuro che attende tutti noi oltre il passaggio della morte. La vita non si interrompe, ma viene trasformata e rapita presso il cielo di Dio. Entra in quel segreto di cui possiamo gustare qualcosa, in modo anticipato, già ora, nella nostra vicenda umana. Elia ne aveva avuta una qualche esperienza in quello straordinario evento sull'Oreb. Dio gli aveva parlato non attraverso il vento impetuoso, o il terremoto, o il fuoco, tutte realtà di cui possiamo avere una concreta esperienza durante la nostra storia, ma nel mistero di un silenzio sottile (cf. 1Re 19,11-13), che sembra evocare un segreto difficilmente decifrabile dai nostri sensi umani, e già alludere a un incontro con Dio che si pone al di là delle nostre categorie esistenziali. In quell'evento straordinario Elia era stato invitato a mettersi alla presenza del Signore, recuperando in questo modo la sua più autentica identità profetica, che stava smarrendo, ma poi era stato chiamato, attraverso quel silenzio che era voce e parola, a oltrepassare la soglia per non rimanere più soltanto «alla presenza», ma per vivere un incontro nell'intimità di Dio. Elia era stato sospinto, dall'angelo, a camminare verso l'Oreb, vincendo la tentazione di cercare la morte nel deserto. Una volta arrivato sul monte scopre cosa c'è oltre ogni morte: c'è il segreto di Dio nel quale ci è donato, in un modo che per ora ci rimane silenzioso, di venire accolti. Adesso, in questo suo salire al cielo in un carro di fuoco e nel turbine (elementi ancora della teofania

dell'Oreb, ma nei quali Dio non è), egli entra in quel segreto già pregustato nella voce del silenzio che gli aveva parlato.

Di questo stesso segreto ci narra Gesù nel Vangelo di Matteo. Anche noi, come Elia, veniamo invitati a vivere e agire alla presenza di Dio, anziché degli altri, rinunciando a cercare il loro sguardo ammirato per metterci con fiduciosa docilità sotto gli occhi di Dio. In questo rimanere alla sua presenza ci è concesso di fare un passo ulteriore: cercare e incontrare il segreto di Dio dentro il segreto della nostra esistenza. È nel segreto del cuore che Dio si manifesta e ci dona la sua ricompensa. Quest'ultimo, nei vangeli, è un termine squisitamente escatologico: la ricompensa viene data al termine della vita, nel Regno dei cieli, quando la storia avrà trovato il suo compimento in Dio e nelle sue promesse. Possiamo però già pregustare questa ricompensa nell'oggi della nostra vita, se sappiamo entrare e rimanere in quell'intimità con Dio che, riprendendo un'immagine cara all'Apocalisse, apre una porta e ci consente di dimorare nel segreto della comunione. Per l'Apocalisse il Risorto bussa alla porta della nostra vita e ci chiede di aprirla. Se l'apriamo, egli viene e cena con noi, ma al tempo stesso contempliamo una porta che si apre nel cielo, e anche noi, come Elia, possiamo salire, oltrepassarla, stare alla presenza di Dio, rimanere in lui, insieme a tutti gli esseri viventi che lo glorificano (cf. Ap 3,20; 4,1). Quando Gesù, in Matteo, ci invita a pregare entrando nella propria stanza e chiudendo la porta (cf. Mt 6,6), ci sollecita ad

avventurarci verso l'intimità con il Padre, per scoprire come, mentre una porta si chiude, è un'altra la porta che si apre per accoglierci nel segreto di Dio e per accoglierlo a nostra volta nel segreto della nostra vita.

Eliseo, che contempla quanto accade a Elia, riceve due terzi del suo Spirito, simboleggiato in quel mantello caduto a Elia e con il quale il profeta aveva percosso le acque e le aveva divise, per camminare all'asciutto. Adesso, con quel mantello, anche Eliseo può dividere le acque. Stare nel segreto di Dio non ci fa evadere dalla storia, ci riconsegna a essa, ma con la maturità spirituale di chi «sa dividere», è in grado cioè di operare i necessari discernimenti per camminare sulla terra con lo sguardo alto verso il cielo, ma al tempo stesso capace di scendere nel segreto del cuore.

Padre, Eliseo, con lo spirito ricevuto da Elia attraverso il suo mantello, divide le acque e cammina all'asciutto. Donaci il tuo Spirito affinché anche noi possiamo operare i giusti discernimenti per camminare con fedeltà nelle tue vie. Concedici la grazia di rimanere nelle vicende della storia, nei suoi drammi e nella sua complessità, con un cuore che sa dimorare nel segreto vivificante e illuminante della tua intimità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Vito, adolescente martire (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del profeta Amos (VIII sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa della Vergine ad al-Mahammah; Dedicazione della chiesa della Vergine a Eliopoli.

Anglicani

Evelyn Underhill, autrice spirituale (1941).

Luterani

Georg Israel, predicatore in Polonia (1588).